la Repubblica Ed. Bologna

Data 14-02-2009
Pagina 11
Foglio 1

L'ispettore ha bussato alle Longhena

Oggi genitori e insegnanti in piazza. "Atto d'amore per la scuola pubblica"

ILARIA VENTURI

«SONO andato a fare un incontro amichevole, ho acquisito le carte e parlato con gli insegnanti. Lunedì tornerò, il lavoro continua. Le norme prevedono che le ispezioni si debbano concludere in un mese, cercherò di accelerare i tempi». Luciano Lelli, dirigente di lungo corso nella scuola, è l'ispettore che ieri mattina ha bussato alla porta delle Longhena. Con il compito di valutare le «pagelle da dieci» e proporre eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti dei maestri. La preside Ivana Summa ha accompagnato l'ispettore nella visita in due classi, tra cui una quinta. Sotto esame le pagelle, in ogni sezione (non tutti gli insegnanti hanno messo il dieci). E i maestri, «interrogati» sulle motivazioni. «Le pagelle con tutti 10 non sono valide, ma prima di prendere provvedimenti attendo l'esito dell'ispezione», ribadisce la preside. E l'Ufficio scolastico regionale conferma che non esiste nessun rischio per gli alunni di perdere l'anno. Loro, gli insegnanti si dicono «sereni». E replicano a Cofferati. «Il sindaco non è uomo di scuola e non sa di cosa si tratta. I bambini non sono stati ne' coinvolti ne' usati. E' stato spiegato a loro, e alle famiglie, il senso della pagella e hanno capito», dice Marzia Mascagni.

Fuori dalla scuola il caso non è per nulla chiuso. Anzi. Genitori e insegnanti saranno oggi in piazza Nettuno (ore 15): per dare solidarietà ai maestri delle Longhena, ma anche per far partire il camper a difesa del tempo pieno nei giorni delle iscrizioni e per ribadire, a San Valentino, «un atto di amore per la scuola pubblica». Nel tam tam dei genitori e via mail monta anche la proposta di non firmare le pagelle. «Manifesteremo così il nostro disappunto e sconcerto per le scelte pedagogiche che il ministro Gelmini sta portando avanti in maniera cieca, senza confronto», è l'appello in rete di Stefania e Angelo, genitori delle Mattiuzzi Casali. «Una forma di dissenso per i nostri figli, ma che non avrà conseguenze su di loro», dicono citando don Milani. Gli insegnanti delle elementari Romagnoli scrivono al ministro: siamo con i maestri delle Longhena.

E se Forza Italia attacca, il Pd sposta il tiro dal «dieci per tutti», non condiviso, ai guasti della riforma Gelmini. Lo fa il segretario De Maria: «Non intendiamo accettare che si utilizzi quanto accaduto alle Longhena per alzare un polverone che serve a nascondere le vere responsabilità del gravissimo stato di confusione che vive la scuola». «Manifestazione civile, per quanto provocatoria — dichiara il candidato sindaco Flavio Delbono — non hanno paralizzato la città né bloccato treni. Piuttosto, contano le cose che hanno portato alla protesta. Le famiglie sono preoccupate per il futuro dei ragazzi». Anche il senatore Vitali, un tempo papà delle Longhena, ribadisce: «Alla radice vi è il duro attacco del governo alla scuola pubblica». Solidali con i maestri di Longhena il Prc, i Cobas e la Cgil scuola. «Ciò che muove questi insegnanti è il pensiero di tutto il mondo pedagogico», dice Sandra Soster.

Hanno detto

GELMINI
"E' l'ennesimo caso di chi fa politica a scuola, un vizio che abbiamo ereditato dal '68". Sono le parole del ministro Mariastella Gelmini

DE MARIA
"Concentriamo la discussione sulla necessità di salvare la qualità della scuola bolognese" dice Andrea De Maria del Pd

VITALI
"L'iniziativa del dieci generalizzato non è condivisibile, ma è più grave l'attacco del governo" dice Walter Vitali del Pd

L'ufficio scolastico: "Nessun rischio per gli alunni di perdere l'anno"

L'ingresso delle scuole elementari Longhena

LO SCONTRO SULLE PAGELLE

L'ispettore ha bussato alle Longhena

Oggi genitori e insegnanti in piazza. "Atto d'amore per la scuola pubblica"

FIERARREDO '09
BOLOGNA 14 - 22 FEBBRAIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.